

IN CONTROLUCE

Lo scrittore Gilbert J. Chesterton disse che la gente ha più fede nella finzione che nella realtà perché ne ha più bisogno per vivere

DI DIEGO GABUTTI

Thriller vaticano, ma senza effetti speciali alla **Dan Brown**, *L'uomo che non fu giovedì* di **Juan Esteban Cortaín**, giornalista e storico colombiano, è un romanzetto bizzarro, che muove a passi un po' ondegianti da un dossier papista sulla cui «copertina c'è un'etichetta, molto semplice, in latino: «*causa sanctitatis Gilbertis Keithis Chestertonis, anglicus*».

Convertito al cattolicesimo ultrà dopo i vent'anni, autore dell'*Uomo che fu giovedì*, storia d'una cellula anarchica il cui leader era un'Altissima presenza, **Gilbert Keith Chesterton** (1874-1936) è stato anche l'autore delle storie di Padre Brown, sacerdote e detective metafisico, le cui indagini erano citatissime da **J.L. Borges**, suo grande ammiratore.

Enormemente grasso, umorista di genio, moralista straripante e senza eguali, Chesterton fu uno dei grandi scrittori e intellettuali inglesi del Novecento.

Nel romanzo di Cortaín, ma forse anche nella realtà, **Bene-**

detto XVI vuole beatificarlo: c'è odore di santità intorno all'autore dell'*Osteria volante*, di *Uomovivo*, di *Che cosa c'è di sbagliato nel mondo*, dell'*Età vittoriana nella letteratura* e dei due libri più belli mai scritti su **R.L. Stevenson** e **Charles Dickens**. Benedetto XVI, scrive Cortaín, «apre curioso una busta su cui c'è scritto solamente: «Il miracolo di Chesterton», mittente: il R.P. Johann Child attraverso il R.P. **Jorge Bergoglio** della Compagnia di Gesù», il futuro **Francesco I**, chestertoniano entusiasta (come chiunque legga Chesterton, del resto).

«Benedetto XVI si concesse addirittura una battuta, prendendo dalla sua biblioteca una copia datata di *L'innocenza di padre Brown*: «Proprio come se fosse una questione per padre Brown».

Salta fuori che, nel lontano 1929, il Vaticano aveva incaricato Chesterton d'una strana missione metafisica tra le più spericolate: stabilire se i miracoli attribuiti a una serie di santi in lista d'attesa sono autentici o tarocchi.

Spiritista in gioventù, quando l'odore che spargeva intorno non

era di santità ma di zolfo, G.K. doveva evocare gli spiriti dei defunti affinché testimoniassero a favore o contro gli aspiranti santi, in coda per il calendario.

Come medium, però, Chesterton non valeva granché, e finiva per inventarsi il responso degli spiriti, nella convinzione, molto letteraria, che Dio non avrebbe fatto torto ai giusti.

Chesterton, a proposito del

rapporto sempre molto burrascoso tra la realtà e l'immaginazione, tra le cose come stanno e la letteratura, ricorda il suo primo incontro con Sir **Arthur Conan Doyle**, il padre del Grande Detective: «*The Strand Magazine* aveva pubblicato l'ultima avventura, un racconto su Sherlock Holmes e Watson in cui, alla fine, il celebre investigatore moriva cadendo assieme al suo acerrimo nemico Moriarty nelle cascate di Reichenbach».

Sotto le finestre di casa Doyle s'accalcava una folla di manifestanti rabbiosi. «È inaccettabile, non si può permettere che Holmes muoia», disse un uomo, infervorato. «Chi risolverà i nostri misteri ora?» si chiedeva guardando di qua

e di là mentre gli altri manifestanti agitando le braccia reclamavano il ritorno del loro eroe. Fu quel giorno che Chesterton capì che la finzione letteraria è più pericolosa della realtà, molto di più, davvero; la gente ha più fede nella finzione che nella realtà perché ne ha più bisogno per vivere». Di qui la sua consulenza di falso medium in Vaticano.

Nel romanzo di Cortaín, oltre agli ultimi sei o sette papi, oltre a Chesterton, ci sono anche altre apparizioni straordinarie, non tutte pertinenti, da **John Lennon** e **Paul McCartney** a Casanova in fuga dai Piombi, bibliofili in fuga da **Hitler** e lo stesso **Borges**.

Consiglio, una volta letto il Chesterton di Cortaín, di dare uno sguardo all'originale. Lindau, che sta pubblicando tutta l'opera dello scrittore inglese, ha mandato in libreria nei giorni scorsi *Il Napoleone di Nottingham Hill* e *San Francesco*. Comincerei da questi.

Juan Esteban Constain,
L'uomo che non fu giovedì,
Fazi 2016, pp. 200, 16,50 euro,
eBook 9,99 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

